

alla luce di quanto asserito dalle autorità militari del centro esperienze artiglieria (poligono), la probabile anomalia sulla qualità dei casi affetti da patologie oncologiche non sarebbero riconducibili all'uso di Uranio impoverito all'interno del Cea;

da informazioni assunte dai medici di base, dal numero di esenzioni dai *ticket* per patologia, da quanti in cura, e/o curati presso la divisione del professor Mandelli dal numero di malati curati presso altri istituti, risulterebbero percentuali anomale rispetto alla legge dei grandi numeri;

il territorio di Anzio e Nettuno negli anni trascorsi è stato oggetto di ripetuti attraversamenti di carichi speciali che trasportavano scorie radioattive, quale materiale di risulta della lavorazione avvenuta presso la centrale nucleare di Borgo Sabotino, che, inoltre, nell'ultimo decennio, si sono verificate vere e proprie epidemie dermatologiche (malattie della pelle) per quanti si recavano al mare —:

quali provvedimenti si intendano adottare per verificare:

la casistica delle patologie oncologiche presente sul territorio e i decessi per tali patologie negli ultimi 20 anni;

la verifica presso le competenti autorità se durante i processi di lavorazione si siano verificati incidenti e se nel caso che tipo;

nonché per ottenere chiarimenti presso il soggetto proprietario e gestore della centrale stessa, considerato che, qualora emergano responsabilità tale soggetto dovrà darsi conto di tutte le conseguenze.  
(4-33671)

\* \* \*

*TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se sia informato che molti istituti bancari, con la chiusura dei conti di fine anno, hanno addebitato alla clientela somme con varie scusanti;

addirittura per ogni operazione di conto corrente è stata addebitata una somma da lire 2500 a 3000; spese fisse di chiusura conti, altra somma rilevante con la dicitura rimborso forfetario;

per non parlare degli addebiti imposti a chi è andato in rosso, altro che usura;

ormai gli istituti bancari agiscono a loro piacimento, impongono tutte le somme che vogliono;

oltretutto, con la chiusura delle piccole banche locali, ormai è impossibile a chi non ha un elevato patrimonio ottenere un prestito;

se un cittadino chiede, per ristrutturare la casa, 30 milioni di lire, deve avere un reddito mensile superiore ai tre milioni e gli viene subito addebitata la spesa di due milioni di lire per istruire la pratica, più altre somme;

impossibile per il cittadino che vive a reddito fisso ottenere un prestito fiduciario;

lo smantellamento delle piccole banche locali ha avuto effetti terrificanti, praticamente chi ha un reddito da lavoro non riesce ad ottenere alcun prestito, questa è una verità di fatto;

la stessa cosa dicasi per chi vuole intraprendere una attività, o debba affrontare spese impreviste, non riesce ad ottenere il prestito necessario;

la concentrazione bancaria è stata nefasta per i cittadini, in particolare la chiusura delle piccole banche e delle casse di risparmio;

come intenda intervenire il ministro per cambiare l'attuale situazione che danneggia i cittadini, in particolare quelli a

baso reddito e cosa intenda fare in relazione ai rilevanti profitti degli istituti bancari a tutela della clientela. (4-33631)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti della regione siciliana, con versamento dello stipendio o pensione su conto corrente Banco di Sicilia, avevano la possibilità di utilizzare una scopertura sino a 10 milioni di lire, con regolari addebiti;

quest'anno a chiusura conti, i dipendenti della regione, che non avevano neanche utilizzata la facoltà di scopertura, si sono visti addebitare (*sic et simpliciter*) una somma di lire centomila per « diritti revisione pratica Fido », senza preventiva autorizzazione, o informazione;

la Banca non ha contattato la clientela, ha soltanto addebitato una somma pari a lire centomila, cosa che all'interrogante appare un atto intollerabile;

il cliente, che andava contattato prima, poteva anche rinunciare alla facoltà di scoperto —:

se il ministro non intenda intervenire per quanto di competenza per il rispetto delle elementari regole di correttezza nel sistema bancario. (4-33632)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

versano in difficile situazione gli assistenti di volo dell'Alitalia, i quali già negli anni passati si sono visti praticare consistenti tagli alle retribuzioni, mentre da molti di loro si levano anche proteste secondo le quali non verrebbero riconosciuti diritti sanciti dal contratto di lavoro, quale ad esempio l'assegnazione di riposi maturati per il servizio effettuato con equipaggio incompleto;

sempre dalla categoria degli assistenti di volo provengono doglianze per disparità di trattamento e mancati riconoscimenti, non sorretti da oggettive motivazioni, nelle progressioni di carriera;

la categoria imputa all'Alitalia interpretazioni cavillose e frustranti di tutto il dettato contrattuale, sì da determinare un clima aziendale sfavorevole all'andamento del lavoro e dei servizi;

sarebbe intenzione di « Alitalia » apportare ulteriori tagli retributivi agli assistenti di volo per circa 18 miliardi nel 2001 e per circa 36 miliardi nel 2004, secondo logiche aziendali non compatibili con i diritti maturati dalla categoria — che svolge un lavoro spesso insalubre, con estesi limiti orari e in generale molto usurante — né con il principio di equilibrata ripartizione di sacrifici e remunerazioni tra le varie categorie —:

se il Ministro del tesoro, quale azionista di maggioranza dell'azienda sia a conoscenza delle circostanze sopra richiamate, che vengono lamentate dagli assistenti di volo, e se le medesime rispondono a verità;

quali risultino al Governo essere le reali intenzioni di Alitalia in materia di condizioni retributive e di disciplina delle progressioni di carriera degli assistenti di volo;

preso comunque atto dello stato di tensione manifestato da ampie parti della categoria, se non ritenga il Governo — anche per scongiurare conflitti che pregiudicherebbero il lavoro ed i servizi all'interno di quella che è un'azienda controllata dal ministero, compagnia aerea di bandiera del nostro Paese — di intervenire direttamente convocando presso di sé un tavolo di confronto tra l'azienda e gli assistenti di volo, per focalizzare i punti di contenzioso e propiziare soluzioni eque e funzionali, tali da restituire serenità al

personale, chiarezza alle relazioni industriali, ottimale perseguimento dei fini aziendali. (4-33646)

ASCIERTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere, premesso che:

i lavoratori di Poste italiane della città di Padova vengono quotidianamente sottoposti a condizioni di *stress* e disagio psicofisico perché costretti a sopportare carichi di lavoro sempre crescenti ai quali riescono a far fronte solo grazie ad un alto senso del dovere;

nonostante il meritevole impegno del personale la corrispondenza nella città patavina viene recapitata spesso con ritardo creando malumori negli utenti del servizio;

al CPM (Centro meccanizzazione postale) di Padova la posta in partenza verrebbe addirittura respinta per l'impossibilità a far fronte alla successiva distribuzione;

risulterebbe inoltre che i lavoratori siano continuamente sollecitati dall'Ente al lavoro straordinario anche di domenica e nelle giornate festive ed i portalettere di Padova hanno maturato oltre 4000 giornate di ferie non godute, per mancanza di sostituzione;

agli operatori che si sono rifiutati di svolgere tutti i giorni lavoro straordinario, l'azienda avrebbe anche inviato sanzioni disciplinari in pieno spregio alle vigenti normative e non curanti delle esigenze del personale che dopo aver compiuto ben più del proprio dovere ha ogni diritto di dedicarsi a se stessi e alla famiglia;

la stessa azienda ultimamente avrebbe provveduto alle sostituzioni, avvalendosi, anziché di nuove assunzioni, dei cosiddetti « ripartitori », operatori di ogni età senza esperienza e con poca professionalità che causano ritardi nello smistamento e nella consegna della corrispondenza ed un conseguente incremento della posta in giacenza —:

se sia a conoscenza della situazione;

se voglia intervenire al fine di ripristinare serenità tra gli operatori delle Poste italiane di Padova e tra i cittadini che ne subiscono anche loro una discutibile gestione. (4-33657)

\* \* \*

#### UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIACCO, ABBONDANZIERI, GASPERONI, DUCA e MARIANI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

l'Università è per la città di Macerata patrimonio culturale ed economico di primaria importanza;

da oltre un mese la facoltà interuniversitaria di scienze della formazione è in uno stato di grave disagio tanto da determinare la propria legittima esistenza con ricadute, tra l'altro, anche nelle procedure di valutazione comparativa facenti capo ad essa e tutte regolarmente pubblicate in appositi numeri della *Gazzetta Ufficiale* —:

quale possa essere anche il futuro decorso giuridico degli iscritti già frequentanti i corsi biennali di specializzazione per le attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di *handicap* attivati in diverse regioni italiane;

quale possa essere in futuro l'attività delle scuole di specializzazione interuniversitaria per la formazione degli insegnanti delle Scuole secondarie (Ssis) che è attualmente in uno stato di profonda confusione e incertezza giuridica e amministrativa in seguito alla mancata ricezione e approvazione da parte del rettore di una serie di delibere prese nel corso degli ultimi mesi dal Comitato di proposta della scuola;